



## Catechesi Don Renzo 21 novembre 2020

### Gaudete et Exsultate – 2° capitolo

#### I due nemici della santità

#### Introduzione

→ [https://drive.google.com/file/d/1k32lwRn3WXRxszhUqGa\\_nfXlhd7RVfEm/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1k32lwRn3WXRxszhUqGa_nfXlhd7RVfEm/view?usp=sharing)

Sono contento di vedervi cos' numerosi e anche desiderosi di sentire la parola ... Ma attenzione!! desiderosi di sentire la Parola che il Signore vuol dire a ciascuno di voi! Cioè non lasciatevi portare via dall'antologia delle cose che dirò, ma mettetevi sempre davanti a quello che il Signore vuole dire a me. Il Signore conosce il cammino che ciascuno di voi sta percorrendo; non è importante che comprendiate tutte le cose che dirò, che si riferiscono al 2° capitolo di "Gaudete et exultate". È importante che vi lasciate colpire da quelle cose che il Signore Gesù vuol dire al cammino di ciascuno di voi. Certamente Lui ha una Parola da dire oggi per ognuno di voi: non perdetevi quella! perché quella vuol dire che è per la vostra vita, per la vostra crescita.

#### Catechesi

→ [https://drive.google.com/file/d/1seYP5RuqA7o2TTQS\\_ilS6Tq\\_o5Z0LVdQ/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1seYP5RuqA7o2TTQS_ilS6Tq_o5Z0LVdQ/view?usp=sharing)

Il tema di questo secondo capitolo sembrerebbe un po' lontano dal nostro percorso ... in realtà poi, approfondendolo, ho visto che ci sono tanti spunti che possono interessare anche la vita del Separato Fedele.

Il titolo è "I due nemici della Santità" ... e ci sono! esistono questi nemici! anche per i Separati Fedeli, per gli Sposi per Sempre.

Come dice Papa Francesco al n. 35, c'è il rischio "di lasciarsi sedurre dalle proposte ingannevoli" e credo che proprio voi, Separati Fedeli, in questo momento storico concreto, con quello che si dice nella chiesa e fuori della chiesa, rischiate di lasciarvi sedurre da cose ingannevoli che portano fuori strada:

#### lo gnosticismo e il pelagianesimo

però notate che queste due parole grosse non sono fuori dal nostro modo di vivere e questo significa che dobbiamo essere attenti a non rifarsi a spiritualità preconfezionate o di moda o



autocertificate, autocostruite, senza mai arrivare al cuore della spiritualità perché questi nemici, pelagianesimo e gnosticismo, come vedremo tra poco, sono nascosti dentro la vita normale, dentro proposte di spiritualità preconfezionate o di moda o in certe spiritualità autocertificate: “io sono sicuro che la strada è giusta” ... “ lo ho scelto così perché sono sicuro” ... Sono autocertificazioni (conosciamo le autocertificazioni in tempo di Covid) e rischiamo di fare autocertificazione anche per la spiritualità: “questa mia spiritualità va bene, me la sono costruita io”, ma, in realtà, c'è sotto qualche cosa che non va! andiamo a vedere, allora, **quali sono questi rischi?**

a) **Gnosticismo** che intende la **Fede ridotta a sapere** e il rischio è costante; cioè formarsi un'identità solo sul sapere.

Sentite cosa dice **Papa Francesco** al n. 40: *“ lo gnosticismo è una delle peggiori ideologie perché esalta indebitamente la conoscenza o una determinata esperienza e considera che la propria visione della realtà sia la perfezione ”*

Pensate quanti di noi sono dentro questo rischio qui: “siccome io la penso così ... che è diverso da come la pensi tu ... sei tu che sbagli”; cioè il mio modo di vedere le cose diventa un giudizio sugli altri; il modo di vedere la fede, il cristianesimo, diventa un modo di giudicare gli altri. “Io preferisco andare a 3 Messe il giorno dei morti” – “ lo preferisco dire il rosario” ... “Noo! Sbagli a dire il Rosario, meglio 3 Messe”! Cioè non ci rendiamo conto che noi valutiamo l'operato degli altri a partire dalla nostra identità, dal sapere, “io so!”; per esempio:” io so cosa vuol dire Separato Fedele e lo spiego , so chi sono, so cosa devo fare e non fare”, pensando che questo sia già essere arrivati; saper dare la spiegazione di Separati Fedeli non significa vivere da Separati Fedeli; saper spiegare la parola indissolubilità non significa vivere l'indissolubilità.

Fede ridotta a sapere anche nella comunicazione: ciò che conta è sapere! Quindi “io ti comunico che so”.

Sentite al n. 41 cosa dice: *“Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande dimostra di trovarsi su una strada non buona ed è possibile che sia un falso profeta che usa la religione a proprio vantaggio, al servizio delle proprie elucubrazioni psicologiche e mentali”*; quando noi abbiamo risposte su tutto, giudizio su tutto, “perché io so! Sei tu che non sai! Sei tu che non hai capito!”

oppure al n. 45 *“ Frequentemente si verifica una pericolosa confusione: credere che, poichè sappiamo qualcosa o possiamo spiegarlo con una certa logica, siamo già santi, perfetti, migliori della massa ignorante ”*; proclamiamo il sapere! e qui apro una parentesi: come mai che dopo 50 anni di catechismo, dove abbiamo comunicato il sapere, abbiamo perso la maggioranza dei Cristiani? Perché, dal Concilio in poi, dal 1965 in poi, sull' insegnamento del catechismo si sono mossi mari e monti, spese



montagne e montagne di impegno di persone, di libri e di modalità comunicative... E la maggioranza delle persone non viene più in chiesa! come mai? abbiamo comunicato il sapere! Fede ridotta a sapere ... cioè, quello che sappiamo diventa un giudicare gli altri che dovrebbero fare diversamente!

Sentite cosa dice **Papa Francesco al n. 43**: *“ non possiamo pretendere che il nostro modo di intendere la verità ci autorizzi ad esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri”*; il mio modo di vivere la spiritualità diventa un controllo sulla spiritualità degli altri, “perché io so”! Il sapere che cos'è il Sacramento del Matrimonio diventa un giudizio sugli altri: “io so cos'è l'indissolubilità, io so cosa vuol dire essere fedeli nel matrimonio” e diventa un giudizio!

Guarda che devi solo ringraziare il Signore se lo sai! se ti è permesso di godere la gioia di vivere la fedeltà nella separazione devi solo ringraziare il Signore! non usare quello che sai per giudicare gli altri!

**Quali sono le conseguenze di questa impostazione?**

- **dottrina senza il mistero di Dio**, che non conosceremo mai;

**al n. 42** sentite come lo esprime **Papa Francesco**: *“ neppure si può pretendere di definire dove Dio non si trova perché è misteriosamente presente nella vita di ogni persona, nella vita di ciascuno così come Egli desidera e non possiamo negarlo con le nostre presunte certezze. Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita”*. Pensiamo come, talora, vi giudicate fra di voi, dimenticando che Dio è presente nella vita della persona che giudichi, fosse anche la peggiore di questo mondo! **Dio è presente!**

Dio non smette di amare le persone che tu hai smesso di amare;

Dio non smette di dare speranza alle persone alle quali tu hai negato la speranza di cambiare;

Dio non smette di far sentire l'amore anche alle persone alle quali tu hai smesso di far sentire l'amore.

Scrivetevele queste cose qui!!! E allora capite cosa vuol dire indissolubilità!! e questo rischia di generare in noi una sottile nascosta presuntuosità.

- **una mente senza Dio e senza carne**;

così dice **Papa Francesco al n. 37** *“Concepiscono una mente senza incarnazione, incapace di toccare la carne sofferente di Cristo negli altri, ingessata in una enciclopedia di astrazioni. Alla fine, disincarnando il mistero, preferiscono un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza Popolo”*. Cioè, finiamo per fare una fede di conoscenza, una fede fatta di sapere, ma non ci sporchiamo le mani con nessuno; io, quante persone che sbagliano sto amando? quante persone, che non condividono il mio pensiero, sto amando? lì si vede se volete tenervi puliti o se volete sporcarvi le mani!

**b) Pelagianesimo: la fede ridotta a impegno, a volontà:** cioè una fede che si affida solo sulle proprie forze.

**al n. 49** leggiamo *“Benché parlino della grazia di Dio con discorsi edulcorati, in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irrimovibilmente Fedeli ad un certo stile cattolico”*.

“Siccome sono fedele ad alcune pratiche, io mi salvo, io sono a posto” – “Guarda: recito Lodi e Vespri tutti i giorni, leggo la Parola! ... e questo diventa per me una cattedra dalla quale posso insegnare, giudicare, condannare ... perché? faccio leva sulle mie forze, faccio leva su quello che faccio perché io facendo queste cose qui: Lodi, Vespro e lettura della Parola tutti i giorni, capisci che ... sì, poi ho i miei momenti in cui sono giù, non ce la faccio, ecc. però ... però sono a posto!” **l'affidamento sulle proprie forze.**

Quali sono **gli errori di questa impostazione?**

- **Non riconoscimento dei nostri limiti;**

questo lo dice bene Papa Francesco **al n. 50:** *“ in ultima analisi la mancanza di un riconoscimento sincero, sofferto e orante dei nostri limiti è ciò che impedisce alla Grazia di agire meglio in noi, poichè non le lascia spazio per provocare quel bene possibile che si integra in un cammino sincero e reale di crescita”*.

Cioè, faccio tutto da solo! la Grazia entra nel vuoto di voi! voi potete aggiungere vino ad una bottiglia piena? NO! È il vuoto, la percezione, il senso, la coscienza dei nostri limiti e delle nostre fragilità che diventa spazio per l'intervento di Dio! noi preferiamo piangere i nostri limiti, più che farli diventare spazio per l'azione di Dio!



I nostri limiti ci fanno invocatori di misericordia, per esempio? O, prima, bisognerebbe fare la domanda: io ho dei limiti?

Molto spesso, devo dirvelo francamente, mi sono trovato davanti a persone senza difetti; io me ne trovo tanti, però ti metti a parlare con questa persona o quell'altra ... non ne ha 1! E, se ne ha 1, lo tiene così nascosto che lo vede solo lei, solo lui! Guardare i propri limiti per diventare spazio dell'azione dello Spirito Santo.

- si pensa di salvarsi con le nostre opere:

al n. 57 dice Papa Francesco: *“Ci sono ancora dei Cristiani che si impegnano nel seguire un'altra strada: quella della giustificazione mediante le proprie forze, quella dell' adorazione della volontà umana e della propria capacità, che si traduce in un autocompiacimento egocentrico ed elitario privo del vero amore”*.

Sono forti queste parole, ma purtroppo devo dirvi che io le ho viste in faccia queste cose qui! autocompiacimento egocentrico ed elitario, privo di vero amore: cioè persone che sono perfette, ma sono incapaci di sciogliersi in amore; bravissime! ma non concedono amore, non concedono attenzione!

**Sempre al n. 57:** *“In questo alcuni cristiani spendono le loro energie, il loro tempo invece di lasciarsi condurre dallo Spirito sulla via dell'Amore, invece di appassionarsi per comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo e di cercare i lontani, nelle immense moltitudini assetate di Cristo”*. Ci sono persone che cercano più la nicchia dove essere collocati, che le persone da amare!

### Che strada percorrere?

Davanti a queste Tentazioni, a questi rischi che ci possono essere, le strade da intraprendere sono queste indicate da papa Francesco:

- a) *“riconoscere che ci salviamo solo per la Misericordia, per l'amore”*. E' un'affermazione molto forte perché noi siamo stati abituati ad una certa teologia del “merito” che ha fatto pensare, a tanti cristiani, che “io mi salvo perché lo merito, mi salvo perché mi sono comportato bene” ... allora basta questa domanda per farvi capire quanto è erroneo questo pensiero: c'è qualcuno che ha diritto di entrare nella Trinità? Che ha pagato il biglietto? .. tanto salato il biglietto, ma l'ha pagato!  
 Basta una quota di meriti grandissima e si può entrare nella Trinità, come si entra al teatro ... Qualcuno di voi ha diritto di entrare nella Trinità? Qualcuno di voi ha accumulato così tanti meriti da dire a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo “cara Trinità ho



diritto di entrare, scusami ... ma adesso che mi sono comportato così bene, nei i miei 90 anni di vita, ho diritto di entrare”.

Capite che avere meriti significa avere cuore aperto a riconoscere il ricevuto e ciò che riceveremo; questo è il merito! non è merito perché ho accumulato dei diritti, ma è merito perché ho allargato il mio cuore al punto da capire che, certamente, la Misericordia del Signore è così grande che mi salva, mi sta amando al di là dei miei meriti.

Come dice **Papa Francesco al n. 52** *“La chiesa ha insegnato numerose volte che non siamo giustificati dalle nostre opere o dai nostri sforzi, ma solo dalla Grazia del Signore che prende l’iniziativa”.*

**Poi al n. 53** *“nessun essere umano può esigere, meritare o comprare il dono della Grazia Divina e che, tutto ciò che può cooperare con essa, è previamente dono della medesima Grazia”...*

Pensate quanti di noi sono seduti sui meriti! Poi, “adesso che sono Separato Fedele, il Signore è obbligato a prendermi in paradiso!”... il Separato Fedele ha creato in te un cuore più aperto ancora all’immensità dell’amore! ... non “Ho meritato”!

**Al n° 54:** *“Anche il CCC ci ricorda che il dono della grazia supera le capacità dell’intelligenza e le forze della volontà e che, nei confronti di Dio, in senso strettamente giuridico, non c’è merito da parte dell’uomo”.*

**b) riconoscere la sua presenza nella nostra vita.** Questo è bellissimo!

**al n. 51 dice:** *“Per poter essere perfetti, come a Lui piace, abbiamo bisogno di vivere umilmente alla Sua presenza, avvolti nella sua gloria; abbiamo bisogno di camminare in unione con Lui riconoscendo il suo amore costante nella nostra vita”.*

E’ bellissimo Questo! allora non è questione di meriti, è questione di stare insieme con Gesù, stare così strettamente uniti a Gesù al punto che, qualsiasi cosa mi accadrà, siccome sono unito a Lui, sono già nella Trinità; non è questione di meritarselo, ma è questione di essere uniti: “Chi rimane in me”... rimanere in Lui! Questo deve avere un significato profondo per voi, separati fedeli, Sposi per sempre, perché l’indissolubilità cos’è? È che il Signore Gesù si è unito così indissolubilmente alla vostra relazione, che Lui è ancora presente tra voi; anche se uno è da una parte e una dall’altra ... è presente in voi. Voi dovrete essere, quindi, quelli che lo riconoscono; se siete fedeli riconoscete la presenza; **non c’è stata una separazione da Gesù, c’è stata una separazione dal coniuge! ma non da Gesù.** E quanto e come vivete questa vita in comunione legati a Gesù?





E ancora, dice (sempre al n. 51): *“E se non poniamo più distanze fra Dio e noi e viviamo alla sua presenza, potremo permettergli di esaminare i nostri cuori per vedere se vanno per la retta via”*. Siamo così uniti che possiamo dire a Gesù: guarda la mia vita ... Ti pare che sono fedele a Te? sono fedele alla convivenza con Te?

- c) **E infine:** l'autostrada, la strada più ampia, **la strada più sicura**, la strada **che non lascia incertezze** ... perché si sa, in ogni momento, come comportarsi ...

### la via Unica è la Carità.

Voglio sapere se sono in Dio? >>> Amo! Chi ama è in Dio!

Voglio sapere se questa parola è in Dio? >>> se è amore!

Voglio sapere se questo comportamento con questo o quest'altro è in Dio? >>> se è amore! >>> perché l'amore fa stare in Dio!

Chi ama rimane in Dio, come dice San Giovanni, e vive in eterno.

**Sentite come lo dice** Papa Francesco al n. **37**: *“Ciò che misura la perfezione delle persone è il loro grado di carità”*.

Io potrei passare in rassegna tutti i vostri volti (che sono qui davanti) e dire:

vuoi sapere quanto sei nella perfezione? >>> tanto quanto stai amando!

vuoi sapere se sei cresciuto spiritualmente? >>> tanto quanto stai amando. **L'amore è proprio la via maestra ...**

Capite che, in ogni momento, io posso sapere cosa devo fare, come devo fare ... una cosa è certa: la prima risposta giusta è sempre questa: amare!!

**Al n. 55** Papa Francesco scrive: *“Così come il supremo comandamento dell'amore, questa verità dovrebbe contrassegnare il nostro stile di vita, perché attinge al cuore del vangelo e ci chiama non solo ad accettarla con la mente, ma a trasformarla in una gioia contagiosa”*.

Il supremo comandamento! dovrebbe contrassegnare il nostro stile di vita! Potrei dire, quindi, che la vostra qualità di fedeltà si misura dalla qualità del vostro amore; **tanto state amando, tanto siete fedeli al matrimonio, cioè fedeli a Gesù sposo**; chi non ama è nell' infedeltà, anche se non ha sposato un altro uomo o un'altra donna! contrassegna il nostro stile di vita perché attinge al cuore del Vangelo.

Sempre Papa Francesco al n. **60**: *“E bene ricordare spesso che esiste una gerarchia delle virtù, che ci invita a cercare l'essenziale. Il primato appartiene alle virtù teologali”*.



Ciò che conta è la fede che si esprime mediante la carità; notate come è legata la fede: la fede non è più il sapere, il conoscere, ma, alla fine è quella che si esprime mediante la Carità ... e cita Galati 5,6: “Poiché in Cristo Gesù non è la circoncisione che conta o la non circoncisione, ma la fede che opera per mezzo della carità”.

Questo orientamento va molto accentuato! Se penso che voi, per il matrimonio, siete Sacramento dell'amore. **Non è modificata**, come già vi ho spiegato in altre circostanze, **la vostra missione di sposi cristiani: siete Sacramento dell'amore, segno dell'amore di Dio, segno della Misericordia di Dio, dell'accoglienza di Dio, segno dello sguardo di Dio** e se la vostra fedeltà non si traduce in amore in tutte le direzioni, verso tutte le persone, non è fedeltà!

La fedeltà nell'amore è verso tutti! Dovreste passare in rassegna tutte le immagini che avete di ciascuno di voi e ciascuno di voi dire, davanti ad ogni immagine: sì, ti amo al 100%, sì ti amo al 100%; passare in rassegna tutti ... poi passare in rassegna chi incontrate sul lavoro, i vicini di casa: ti amo al 100%.

Questa è la fedeltà! Altrimenti siete fedeli ai principi! Bravissimi, perfetti gnostici! ... “ah, ma io faccio bene tutte le pratiche ... io faccio tutto...” perfetto pelagianesimo! mentre la perfetta cristianità, **la perfetta adesione al Vangelo, la perfetta fedeltà è amare tutti.**

Come si può essere fedeli al matrimonio anche dopo la separazione, se poi si fanno allontanamenti vari delle persone che incontriamo? Cioè ... domande che vi ho fatto altre volte ... come potete essere fedeli al coniuge che vi ha lasciato, abbandonato dal quale vi siete staccati, il coniuge dal quale siete separati ... se poi continuate a fare allontanamenti nella vostra vita? siete fedeli a separarvi! Non fedeli da separati! Mi avete capito bene? Fedeli nel separarvi vuol dire fedeli nel dire: questo no, questo sì, questo lo amo, questo non lo amo, questo sì, questo no ... fedeli nel separarvi! mentre essere separati fedeli vuol dire amare tutti, perché amate nel nome di Gesù, lo sposo che è con voi ... e allora ecco, da qui, il valore della fraternità come un bene che vi consente di essere in un costante esercizio dell'amore, la fraternità come costante esercizio dell'amore: fedeltà all'amore che vuol dire fedeltà a Gesù che è amore verso tutti.

Notate che amare è esprimerlo l'amore! amare non è, come tanti cristiani pensano: “ io non ho niente contro di lei, io non ho niente contro di lui, ma scherziamo? ma neanche per sogno! Nooo! e una brava persona! “

Quel “ non ho niente contro di lui” è letteralmente diabolico perché **amare è porre gesti!** che non vuol dire strafare, ma vuol dire salutare, vuol dire parlare, vuol dire accogliere, vuol dire riconoscere: questa è fedeltà nella separazione!

Penso tra di voi se siete capaci di manifestare, di porre piccoli segni di attenzione, di amore a tutti: attorno a voi, dove abitate, dove lavorate, dove siete...





Vi sto proponendo un ideale ehh!! **l'ideale di una fedeltà all'amore** che avete celebrato in chiesa, sapendo che avete ricevuto il **dono dello Spirito Santo**, per esprimere questo amore indissolubile! Non faccio riferimento solo alle vostre forze ... perché io posso dire: “ per quell'uomo o per quella donna non sento assolutamente nulla, non ho niente contro di lui, ma, nella forza dello Spirito Santo posso! posso porre un gesto!

Allora voi capite che il rischio di gnosticismo, di fondarsi sulla conoscenza e basta, sul sapere ... è costante anche per noi! è un rifugio facile perché la lingua l'abbiamo tutti in un buon posto e sa muoversi a dovere ... e qui basta il sapere.

Dall'altra parte rischiamo anche il “ho fatto tutto, sono a posto, ho fatto i miei doveri, sono secondo la legge”... Ma non secondo la novità di Gesù che ama.

Queste sono le riflessioni che ho pensato per voi attorno a questo 2° capitolo che, ovviamente, ho rimodulato proprio per poter cogliere fior da fiore e offrirvelo per la vostra spiritualità di separati fedeli.